

La Sicilia 1 Febbraio 2024

A Belpasso c'era una piantagione di canapa indiana: blitz dei carabinieri e un arresto

Aveva allestito una folta piantagione di canapa indiana dentro un rudere nelle campagne di Belpasso, in contrada "Segreta", ma è stato arrestato dai Carabinieri dello squadrone eliportato cacciatori di Sicilia e della Stazione di Belpasso.

In manette è finito un 43enne, disoccupato e residente a Gravina di Catania, si era dato al business illegale della coltivazione di sostanze stupefacenti e, per farlo, aveva scelto un fondo agricolo lontano dal centro cittadino, pensando, così, di essere lontano da "occhi indiscreti". I Carabinieri, però, avendo già avviato sul conto del sospetto un'attività info-investigativa, già da giorni osservavano le sue mosse e, chiaramente, quell'andirivieni da Gravina a Belpasso non era passato inosservato. Nel pomeriggio i militari hanno deciso di seguirlo e di far scattare il blitz proprio mentre stava "curando" le sue piantine.

Riusciti quindi ad introdursi senza essere notati all'interno del casolare, che era oltretutto munito di telecamere di videosorveglianza, i Carabinieri si sono trovati di fronte una piantagione di canapa indiana indoor contenente ben 173 piante in vaso, di diverse altezze e qualità, suddivise in 4 serre, 3 delle quali di dimensioni 2metrix2metri, mentre un'altra leggermente più piccola, per un'area coltivata di circa 7 metri quadrati.

A testimonianza dell'estrema cura per la piantagione, ad ogni vasetto erano state applicate delle etichette con il nome della qualità coltivata: le piante più numerose erano quelle denominate "Fulgas" e "Pulp Fiction", ma c'erano anche "Hulk barry", "Lemon tree", "mandarine"...insomma, canapa per tutti i gusti. In una scatola di cartone, poi, i militari hanno scoperto quasi 500gr di marijuana già essiccata e, ispezionando il rudere, sono state trovate lampade, aspiratori, timer, una stufa elettrica, tubi per l'aerazione e l'alimentazione di tutte le attrezzature era garantita attraverso un allaccio abusivo alla rete elettrica.

Accanto allo stupefacente, i Carabinieri hanno trovato anche una bilancia di precisione, 1 tritatore per foglie, e vari fertilizzanti con la relativa tabella per la corretta somministrazione dei concimi, al fine di ottenere delle abbondanti fioriture. Si ricorderà, infatti, che solo le infiorescenze estratte dalle piante contengono i cannabinoidi, ovvero le sostanze che, una volta assunte, hanno effetti psicotropi e psicoattivi che possono causare tachicardia, paranoia e attacchi di panico.

La serra è stata immediatamente smantellata mentre per il 43enne si sono aperte le porte del carcere di Piazza Lanza in quanto è stato arrestato per coltivazione di sostanze stupefacenti e furto di energia elettrica.